

Dal Salmo 103 (vv. 1-2)

Benedici, anima mia, il Signore;
e tutto quello ch'è in me, benedica il suo santo nome.
Benedici, anima mia, il Signore
e non dimenticare nessuno dei suoi benefici. Amen

- Lettura tra la prima e la seconda portata

Dal Vangelo di Luca (5,27-32)

Dopo queste cose, egli (Gesù) uscì e notò un pubblicano di nome Levi, che sedeva al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi”. Ed egli, lasciata ogni cosa, si alzò e si mise a seguirlo. Levi gli preparò un grande banchetto in casa sua; e una gran folla di pubblicani e di altre persone erano a tavola con loro. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai discepoli di Gesù: “Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?”. Gesù rispose loro: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, bensì i malati. Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori a ravvedimento”.

Gesù è venuto non per coloro che si sentono giusti, ma per coloro che si sentono sbagliati, derisi, umiliati dagli altri e dalla società. Tutti noi siamo peccatori allo stesso modo ma tutti siamo chiamati al suo banchetto, a tutti noi viene detto “Seguimi”. Seguire il Signore, in realtà, è un accettare che Lui venga da noi, come è andato a casa del pubblicano Levi, un accettarlo nei nostri cuori con una preghiera sincera: Maranathà, vieni Signore.

- Lettura tra la seconda portata e il dolce

Dal libro della Genesi (18,2-8)

Abramo alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano davanti a lui. Come li ebbe visti, corse loro incontro dall'ingresso della tenda, si prostrò fino a terra e disse: “Ti prego, mio Signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo! Lasciate che si porti un po' d'acqua, lavatevi i piedi e riposatevi sotto quest'albero. Io andrò a prendere del pane e vi ristorerete; poi continuerete il vostro cammino; poiché è per questo che siete passati dal vostro servo.” Quelli dissero: “Fa' pure come hai detto”. Allora Abramo andò in fretta nella tenda da Sara e le disse: “Prendi subito tre misure di fior di farina, impastala e fa' delle focacce”. Poi Abramo corse alla mandria, prese un vitello tenero e buono e lo diede al suo servo, il quale si affrettò a prepararlo. Prese del burro, del latte e il vitello che era stato preparato, e li pose davanti a loro. Egli se ne stette in piedi presso di loro, sotto l'albero, e quelli mangiarono.

Nella tradizione ortodossa, nelle icone che raffigurano la Trinità, vi sono tre giovani attorno a una tavola, traduzione iconografica di questo episodio biblico. Questi tre ospiti predicano la nascita di Isacco nonostante l'incredulità di Sara per via della sua età avanzata. Vi è un continuo bisogno, nella nostra società, di incontrare Dio e i nostri fratelli in spirito umile e di servizio, come Abramo che si prostra davanti ai tre sconosciuti.

- Lettura dopo il dolce

Dal Vangelo di Luca (7,36-39; 43b-50)

Uno dei farisei lo invitò (a Gesù) a pranzo; ed egli, entrato in casa del fariseo, si mise a tavola. Ed ecco, una donna che era in quella città, una peccatrice, saputo che egli era a tavola in casa del fariseo, portò un vaso d'alabastro pieno di olio profumato; e, stando ai piedi di lui, di dietro, piangendo, cominciò a rigargli di lacrime i piedi; e li asciugava con i suoi capelli; e gli baciava e ribaciava i piedi e li ungeva con l'olio. Il fariseo che l'aveva invitato, veduto ciò, disse fra sé: “Costui, se fosse profeta, saprebbe che donna è questa che lo tocca; perché è una peccatrice”. (...)

Voltatosi verso la donna, disse a Simone: “Vedi questa donna? Io sono entrato in casa tua, e tu non mi hai dato dell’acqua per i piedi; ma lei mi ha rigato i piedi di lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; ma lei, da quando sono entrato, non ha smesso di baciarmi i piedi. Tu non mi hai versato dell’olio sul capo; ma lei mi ha cosperso di profumo di piedi. Perciò, io ti dico: i suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato; ma colui a cui poco è perdonato, poco ama.” Poi disse alla donna: “I tuoi peccati sono perdonati”. Quelli che erano a tavola con lui, cominciarono a dire in loro stessi: “Chi è costui che perdona anche i peccati?” Ma egli disse alla donna: “La tua fede ti ha salvata; va’ in pace”.

Il giudizio gratuito, la malignità risiede in ognuno di noi. Quante volte abbiamo giudicato i nostri fratelli e le nostre sorelle perché non rientrano nei “nostri” canoni? Quante volte abbiamo ritenuto giusto quello che pensa tra sé il fariseo Simone? Gesù invece ribalta la situazione: chi molto ama, con cuore sincero, vedrà perdonati i propri peccati.

Versetti nei biglietti:

Una donna può forse dimenticare il bimbo che allatta, smettere di avere pietà del frutto delle sue viscere? Anche se le madri dimenticassero, non io dimenticherò te. (Is. 49,15)

Io, io sono colui che per amor di me stesso cancello le tue trasgressioni e non ricorderò più i tuoi peccati. (Is. 43,25)

Ecco, tutti quelli che si sono infiammati contro di te saranno svergognati e confusi; i tuoi avversari saranno ridotti a nulla e periranno. (Is. 41,11)

Ma io so che il mio Redentore vive e che alla fine si alzerà sulla polvere. (Gb. 19,25)

La risposta dolce calma il furore, ma la parola dura eccita l’ira. (Pr. 15,1)

Il saggio ha gli occhi in testa, mentre lo stolto cammina nelle tenebre; ma ho riconosciuto pure che tutti e due hanno la medesima sorte (Ec. 2,14)

Due valgono più di uno solo, perché sono ben ricompensati della loro fatica. Infatti, se l’uno cade, l’altro rialza il suo compagno; ma guai a chi è solo e cade senz’averne un altro che lo rialzi! (Ec. 4,9-10)

Per tutto c’è il suo tempo, c’è il suo momento per ogni cosa sotto il cielo: un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare (Ec. 3,1-2)

Io ho riconosciuto che tutto quel che Dio fa è per sempre: niente c’è da aggiungervi, niente da togliervi. (Ec. 3,14)

Io ho visto tutto ciò che si fa sotto il sole: ed ecco tutto è vanità, è un correre dietro al vento. (Ec. 1,14)

Più numerosi dei capelli del mio capo son quelli che mi odiano senza ragione; sono potenti quelli che vogliono distruggermi e che a torto mi sono nemici; ho dovuto consegnare ciò che non avevo rubato. (Sl. 69,4)

Egli scenderà come pioggia sul prato falciato, come acquazzone che bagna la terra (Sl. 72,6)

Ecco, costoro sono empì; eppure, tranquilli sempre, essi accrescono le loro ricchezze (Sl. 73,12)

Nel giorno della mia afflizione ho cercato il Signore; la mia mano è stata tesa durante la notte senza stancarsi, l'anima mia ha rifiutato di essere consolata. (Sl. 77,2)

Io t'invoco nel giorno della mia angustia, perché tu mi risponderai (Sl. 86,7)

Celebrate il Signore, perché gli è buono, perché la sua bontà dura in eterno. (Sl. 118,1)

Gl'idoli delle nazioni sono argento e oro, opera di mano d'uomo. Hanno bocca e non parlano; hanno occhi e non vedono. (Sl. 135, 15-16)

Mi baci egli dei baci della sua bocca, poiché le tue carezze sono migliori del vino. (Ca 1,2)

Sul mio letto, durante la notte, ho cercato il mio amore; l'ho cercato ma non l'ho trovato (Ca 3,1)

Come sei bella amica , come sei bella! I tuoi occhi, dietro il tuo velo, somigliano a quelli delle colombe; i tuoi capelli sono come un gregge di capre, sospese ai fianchi del monte di Galaad. (Ca 4,1)

L'amico mio è bianco e vermiglio, e si distingue tra diecimila. (Ca 5,10)

Quanto sei bella, quanto sei piacevole, amore mio, in mezzo alla delizie! (Ca 7,7)

Fuggi, amico mio, come una gazzella o un cerbiatto, sui monti degli aromi! (Ca 8,14)

Come sacrificio offri a Dio il ringraziamento, e mantieni le promesse fatte al Signore (Sl. 50,14)